



A Torino un intervento di restauro unico in Italia 92
 Camera con vista 96
 Camera con vista 96
 Sensorialità a più livelli 100
 La casa in legno per l'area mediterranea 104
 La doppia anima 106
 Semplicemente Minimal 110
ARCHITECTURE
 Architettura sensibile 114
TRENDS
 Metropolitan Tile Trend 120
 Il marmo si espone. A Verona 124
 Lo spazio che sorprende 128
SHOW ROOM
 Da capannone a luogo emozionale 134
 Salvatori e Fantini, insieme a Zurigo 136
 Due in uno 138
 Lemust, per essere oltre lo show room 140
 L'arredobagno è a Firenze 141
 Il trasloco milanese di Devon & Devon 142
MERCATO
 Nasce RDS Casa 143
CONTRACT
 Progettualità per l'accoglienza 144
HOME SWEET HOME 148
DESIGN DAILY WATER 150
EVENTI
 il FuoriSalone: Design Diffusion World 156

PROJECT

Txt: Claudio Moltani

Project: Building Engineering

La Beauty & Spa e la palestra
Tecnogym sono a disposizione
dei condomini



A TORINO UN INTERVENTO DI RESTAURO UNICO IN ITALIA



THE NUMBER 6, GIÀ NOTO COME PALAZZO VALPERGA GALLEANI NEL CUORE DI TORINO, RIAPRE DOPO DUE ANNI DI INTERVENTI DI RECUPERO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI: UN PROGETTO ARCHITETTONICO IDEATO DALLA BUILDING ENGINEERING E REALIZZATO DA BUILDING S.P.A., CONCEPITO PER RESTITUIRE ALLA CITTÀ IL FASCINO E L'UNICITÀ DI UN PALAZZO BAROCCO TORINESE A UN PASSO DA PIAZZA SAN CARLO, RIPORTANDOLO AL SUO ORIGINALE SPLENDORE E RAFFORZANDO LA SUA VOCAZIONE INTRINSECA DI DIMORA PRESTIGIOSA ED "EDIFICIO DA REDDITO" NOBILIARE



6.500 mq di superficie su 5 piani più due ammezzati, 36 appartamenti con 36 box auto interrati, una moderna Beauty & SPA a uso dei condomini e una palestra Tecnogym, il progetto si è sviluppato in tre fasi principali: un progetto artistico unico in Italia curato da Richi Ferrero - artista a tutto campo e maestro nelle installazioni luminose - dove l'arte si fonde con l'architettura e la natura. Tre le fasi principali del progetto: realizzazione di 6 piani interrati di box auto, riordino delle facciate interne e recupero dello spazio di corte, restauro degli spazi aiulici del piano nobile. Il recupero è stato inteso non semplicemente come riadattamento degli spazi alle nuove esigenze della clientela, ma come creazione degli ambienti in cui si percepisca di vivere lo spazio in una dimensione unica ed esclusiva. Pensando ad un nuovo significato del concetto di "appartamento di pregio", circondati dalla tecnologia che semplifica la vita, inseriti in un contesto a misura d'uomo, respirando l'atmosfera che solo un edificio storico può dare, dedicandosi al benessere e contemporaneamente godendo l'arte che fa parte integrante del progetto architettonico. Il Palazzo è tornato alle sue forme essenziali, impreziosito con impianti, infrastrutture e finiture di lusso migliorando la funzionalità, senza comprometterne lo storico aspetto originario. Per portare il comfort ai massimi livelli, accrescere la sicurezza e ridurre i costi di gestione aumentando l'efficienza energetica, il Palazzo è stato dotato della più moderna tecnologia domotica: distribuzione dell'acqua, dell'elettricità, del segnale tv, riscaldamento e condizionamento, sicurezza, prenotazioni del centro benessere sono totalmente gestiti attraverso la rete di comunicazione informatica interna. Un progetto unico per Torino e per l'Italia dove l'arte è protagonista indiscussa e fa parte integrante del piano di recupero. L'incarico di realizzare questo corpus di opere d'arte ad hoc

per "The Number 6" e godibili da tutti, è stato affidato a Richi Ferrero. L'invenzione artistica nasce dal desiderio di reinterpretare la presenza del giardino barocco originale quale citazione dello 'spazio onirico', momento di raffinata e rigorosa decorazione dello spazio comune. Il luogo originale non esiste e non può esistere più, ma la sua memoria rinasce, oggi, nella verticalità che dalla corte sale ai tetti per vivere come giardino-citazione sospeso nell'aria. L'artista ha realizzato un percorso di installazioni luminose permanenti che include il 'Giardino Verticale', il 'Giardino Barocco', 'Come se a Torino ci fosse il mare' e 'La Maschera'. L'intervento conta nel cortile 748 barre luminose in resina e 300 metri di nastro illuminato con ciottoli grigi azzurrati e dalle tonalità più calde color sabbia che si abbinano a colori di luce attentamente miscelati. Sopra di essi sorge un albero alto 6 metri e sospeso nell'aria tra il primo e il terzo piano: 520 kg di ferro zincato compongono il tronco e il braccio che lo sostiene. Ogni ramo ha una luce e ogni luce cambia colore. I 13 rami principali sono realizzati con 590 kg di tubi in inox, con 78 puntali luminosi alimentati da 180 alimentatori. Al calare della luce diurna, l'albero illumina la corte ridisegnata con i ciottoli luminosi. Il giardino sale lungo le pareti, citato nelle 82 fioriere aromatiche illuminate da 246 led a luce calda e fredda e sospese ai lunghi balconi, a loro volta arricchiti da 230 metri di miniflux di luce calda. Alla sommità il giardino si apre nella magnificenza dei pensili floreali dialoganti con il cielo. Un progetto artistico realizzato grazie all'importante contributo dell'elemento naturale dove architettura, arte e natura si fondono con oltre 70 specie di piante, 210 fioriere, 26 metri cubi di terriccio, 1.000 metri di tubi per l'irrigazione. Così l'agronomo ed architetto paesaggista Flavio Pollano in collaborazione con l'architetto Alessandro Amici, ha realizzato le opere a verde di Palazzo Valperga Galleani.



Le forniture per l'arredo bagno sono di Agape.